

## **Resoconto della manifestazione contro l'austerità (28 settembre 2016)**

Il 28 settembre 2016, a Zurigo quasi 1.500 persone hanno partecipato alla manifestazione contro le misure d'austerità e i tagli allo stato sociale. *Revolutionärer Aufbau Schweiz* (R.A.S.) ha chiamato a far parte di un *Blocco Rivoluzionario*, con lo slogan *Tutta Zurigo odia il taglio allo stato sociale*. Immagini del grande *Blocco* combattivo si possono vedere sul sito.

Sono stati fatti interventi contro il furto delle pensioni, TiSA (accordo su scambi di servizi, n.d.t.) e le privatizzazioni. È stato pure letto un messaggio di saluto ai/alle lavoratori/trici in sciopero generale nel pubblico impiego in Corea del Sud.

R.A.S. ha pubblicato per questa manifestazione e per la mobilitazione contro TiSA un **giornale speciale** con resoconti di attivisti/e sindacali degli istituti centrali del servizio pubblico di Zurigo.

A *Paradenplatz* la borghesia è stata "salutata" con torce. E l'ingresso del municipio, dove si teneva il consiglio comunale, è stato attaccato con fumogeni.

---

### **Saluto solidale dal Blocco Rivoluzionario della manifestazione contro la politica d'austerità a Zurigo allo sciopero generale in Corea del Sud nel pubblico impiego!**

In questi giorni anche in Corea del Sud lavoratori/trici del pubblico impiego scendono in piazza per lottare contro tagli, peggioramento delle loro condizioni di lavoro e la privatizzazione. Ma non protestano solamente. Facendo il primo sciopero generale in 22 anni, in cui lavoratori/trici di *Subways* lottano insieme a quelli del traffico ferroviario lunga distanza, tutti questi/e lavoratori/trici mostrano la loro vera forza e il radicamento nelle società e influiscono sul trasporto a livello nazionale. Ciò testimonia il potere nelle mani della classe operaia. Ma allo sciopero generale aderiscono anche lavoratori/trici e dipendenti nel settore della sanità, dei servizi sociali e delle società del gas. Così, oggi sono 15.000 i membri del sindacato della sanità in sciopero. Quindi in questi giorni sono almeno 60.000 i membri del sindacato coreano KCTU (Confederazione dei sindacati di Corea, n.d.t.) che incrociano le braccia.

Lo sciopero generale non è un caso. I/le compagni/e del KCTU hanno compiuto un importante passo in avanti. Questo sindacato di massa militante si è dato l'obiettivo di rendere la classe operaia ancora un fattore di potenza e quindi vuole rovesciare il governo reazionario della figlia del dittatore Park Geun-hye. In tal senso, nel novembre dello scorso anno si è prodotta una mobilitazione con una dimostrazione di massa per questa rivolta popolare. La forza è stata troppo esigua e così numerosi funzionari del sindacato sono stati arrestati e condannati alla detenzione. Perciò KCTU ha cambiato la propria strategia: laddove provenga ogni forza di una politica proletaria si organizza la lotta nelle società indicando lo sciopero generale.

Naturalmente, in Svizzera non abbiamo un movimento operaio con un livello di coscienza politico elevato e una ferma militanza come in Corea, ma anche in quel Paese un movimento operaio organizzato era ancora invisibile e marginale 40 anni fa. Sta a noi modificare le condizioni in una lotta di classe anche qui, essendo il capitalismo nella sua peggiore crisi dalla seconda guerra mondiale – economicamente e politicamente. La reazione è alle porte. Solo un vero movimento operaio, non basato su deputati o politici ma autorganizzato

nelle aziende ed emancipato può affrontare questa tendenza reazionaria con una posizione d'attacco, per la quale valga la pena di lottare.

**Consapevoli di ciò salutiamo i/le colleghi/e ed i/le compagni/e di KCTU in Corea del Sud.**

**Auguriamo loro molta determinazione nel perseverare nello sciopero generale illimitato.**

**Salutiamo la manifestazione di massa di domani, venerdì.**

**Chiediamo il rilascio del presidente del sindacato, Hang Sang-gyun.**

**Onore a Baek Nam-gi. L'anno scorso durante la manifestazione di massa è stato ridotto in coma dagli sbirri ed è morto l'altro ieri. Anche i suoi/le sue infermieri/e sono scesi in sciopero oggi.**

**Per l'internazionalismo proletario**

-----